



SORPRENDO

Futuro in vista

GUIDA OPERATIVA



INTRODUZIONE

L'orientamento è un processo dinamico e proattivo che va oltre l'esperienza scolastica, offrendo strumenti concreti per interpretare anche esperienze non formali e informali. Le attività di orientamento proposte mirano a sviluppare competenze fondamentali per la costruzione di un percorso formativo e professionale, stimolando la consapevolezza di preferenze, interessi, abilità, sogni e desideri degli studenti.

Il catalogo della Regione Marche e Sorprendo offrono un supporto strutturato, lungo tutto l'arco temporale dei percorsi di istruzione, per realizzare azioni intenzionali, formali, in risposta a bisogni orientativi, con l'obiettivo di accrescere l'espansione di aree di competenze caratteristiche.

Saper porre i ragazzi di fronte a modelli professionali diversi li aiuta a sviluppare prospettive più ampie, a superare preconcetti e stereotipi, e a maturare un'idea più chiara di come le loro passioni e competenze possano trovare spazio nel mondo del lavoro, realizzando in questo modo una valenza dell'orientamento "lifelong" e "life-wide".

Abbiamo riorganizzato i prototipi, integrati a Sorprendo, per rispondere in maniera più articolata e modulare ai bisogni dei destinatari.

Il loro obiettivo è offrire esperienze legate all'acquisizione di competenze orientative di base e specifiche; le attività possono prevedere momenti di attivazione individuale (intra ed extramurari) e attività di gruppo (o in piccoli gruppi) all'interno della classe.

Le attività sono concepite come unità minime del processo orientativo, che, se collegate tra loro, possono coprire interi percorsi temporali o rispondere a particolari esigenze, come il sostegno agli studenti a rischio dispersione.

Le attività includono, oltre all'utilizzo delle sezioni di Sorprendo, l'uso o la consultazione di materiali e schede da compilare, la realizzazione di prodotti grafici o manufatti e il confronto in piccoli gruppi.

I conduttori hanno il compito di creare un clima di spontaneità, privo di giudizi, che favorisca l'autenticità delle proposte dei ragazzi, supportando al contempo la gestione e la conduzione dell'intervento.

Abbiamo realizzato questa guida per supportare gli aspetti legati alla progettazione dei percorsi e alla conduzione delle attività.

La signora Markus sogghignava, dicendo che un espulsione di una settimana era davvero una pena mite per un elemento come me, così svogliato e inconcludente - all'epoca gli insegnanti calibravano per bene i loro impropri, mica come oggi - e che a ogni modo bisognava rassegnarsi al fatto che avevo bisogno di una struttura scolastica diversa, più consona ai miei limiti.

Potete star sicuri che Gabi non gliela faceva passare liscia: "Quelli che secondo lei sono limiti, secondo me sono punti di forza!" e si piazzava davanti all'insegnante, gonfia come un cobra cui abbiano insidiato la prole. "Si possono anche definire, giusto per fare un esempio, un'anima da artista! Sì! Forse non tutti sono adatti all'inquadramento della scuola! Ci sono persone rotonde, mia cara signora, ci sono bambini a forma, diciamo, di triangolo, perché no, e ci sono..." Gabi abbassava la voce, levava una mano per aria ... e sussurrava con una voce da far rabbrivire: "Ci sono bambini a zigzag!".

David Grossman, 1996, "Ci sono bambini a zigzag", Milano, Mondadori

FONDAMENTI TEORICO METODOLOGICI E CONTESTO DI RIFERIMENTO

La vera sfida, oggi, per chi si occupa di orientamento, è supportare le persone nella costruzione di carriere significative, sostenibili e orientate al benessere, capaci di adattarsi a un contesto globale in continua trasformazione.

In questo scenario, le finalità orientative individuate nei diversi modelli e framework – sia nella letteratura che nelle prassi attuali – si inseriscono in una prospettiva di lifelong guidance. Ma questo percorso non è né lineare né prevedibile: si tratta piuttosto di un processo ricorsivo, fatto di andate e ritorni, talvolta a zig-zag. Se lo immaginassimo come una linea del tempo, assomiglierebbe a un'onda irregolare, punteggiata da incertezze, ritorni e nuove partenze.

Ciò non significa negare l'esistenza di compiti di sviluppo tipici delle diverse fasi di vita, né dei punti di snodo che segnano i percorsi formativi e scolastici. Ma proprio per questo è fondamentale caratterizzare e qualificare le azioni orientative – anche quando appaiono simili tra loro – attraverso l'enunciazione chiara, la condivisione e la riflessione esplicita sulle finalità che si intendono perseguire.

In questo senso, i contenuti, le attività e gli strumenti proposti promuovono funzionalmente lo sviluppo di competenze, mediante pratiche differenti, per mezzo delle quali gli studenti saranno in grado di leggere, decostruire, rileggere, integrare, analizzare criticamente diverse esperienze che compongono i loro percorsi.

Si tende, attraverso una progettazione chiara e condivisa, a favorire anche nella persona il senso di essere partecipe di un processo continuo di conoscenza, con tutto ciò che comporta, ad esempio la formulazione di ipotesi, la sperimentazione, il monitoraggio delle stesse in relazione alle esperienze ed ai loro percorsi scolastici e formativi.

In queste indicazioni sottolineiamo la coerenza rispetto ad una progettazione basata sulla ricerca di obiettivi armonici con fasi relative al percorso scolastico, alle finalità orientative date da un framework coerente, ai contenuti ed ai supporti previsti durante le attività; va ricordato con analoga attenzione che l'esito dei processi che riguardano l'acquisizione di competenze, l'individuazione di driver motivazionali utili alla costruzione di un percorso professionale è tutt'altro che scontato. L'azione orientativa è intenzionale, formale, in risposta a bisogni orientativi e ha l'obiettivo di accrescere conoscenze e capacità dell'individuo, e ha come finalità generale

l'espansione di alcune aree di competenze caratteristiche, utili per rispondere ai bisogni di orientamento. Per le persone il bisogno, in ambito orientativo, rappresenta la percezione di una mancanza, vissuta come rilevante e urgente. Per l'operatore di orientamento, identificare il bisogno significa comprendere quali aspetti della vita scolastica e formativa vengano avvertiti come critici e a partire da ciò facilitare l'attivazione di strategie e percorsi mirati al soddisfacimento di tali bisogni, supportando atteggiamenti e competenze orientative individuali.

Orientare a scuola significa avere un contesto privilegiato di caduta dei bisogni: in occasione delle transizioni, e durante tutto il percorso formativo.

È evidente che l'orientamento ha bisogno di un approccio innovativo e proattivo e i consulenti, operatori, docenti che si occupano di orientamento hanno bisogno di strumenti al passo con le sfide attuali.

Va ricordato che l'orientamento rappresenta quel processo attraverso cui ogni persona definisce il proprio rapporto con i temi legati allo studio, alla formazione e al lavoro, esplorando le proprie preferenze e abilità e intercettando sogni, desideri e progetti per il futuro. Oggi, dal punto di vista metodologico e operativo, abbiamo superato la tradizionale distinzione tra orientamento scolastico e professionale, per considerare l'orientamento come un processo continuo che accompagna l'individuo lungo tutto l'arco della sua vita. A partire dagli anni Ottanta, infatti, il quadro concettuale dell'orientamento si è rinnovato, superando gli approcci strettamente psicoattitudinali e dando valore a modalità che considerano la relazione tra persona e contesto, attraverso la valorizzazione di preferenze, interessi, abilità, sogni e aspirazioni personali. Parallelamente, l'orientamento è diventato a pieno titolo uno strumento di politica attiva del lavoro, stimolando una ricca riflessione che ha riguardato diverse tipologie di utenza, funzioni, strutture e figure professionali coinvolte.

L'orientamento riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo dei percorsi di studio, formazione e lavoro di ognuno, e sin dai primi gradi di istruzione interessi e aspirazioni iniziano a prendere forma. Numerose ricerche indicano che le prospettive lavorative immaginate dai più piccoli possono mantenersi stabili nel tempo, costituendo una barriera a ciò che può differenziare la percezione di sé, evidenziando quindi l'importanza di guidare fin da subito alla scoperta di modelli e opportunità varie e differenti. Incontrare o anche solo conoscere figure professionali diverse contribuisce ad ampliare gli orizzonti, riducendo gli stereotipi e stimolando la curiosità. Nei contesti in cui mancano esempi di varietà professionale, infatti, la possibilità di scoprire prospettive inedite può influenzare positivamente la fiducia in sé stessi e la motivazione allo studio. Grazie a esperienze di contatto con figure che svolgono mestieri concreti, i bambini intuiscono il valore di ciò che apprendono a scuola e possono essere incoraggiati a esplorare discipline che inizialmente non ritengono interessanti o utili.

Questo processo risulta ancor più decisivo per contrastare stereotipi di genere e percezioni limitanti, sostenendo al contempo la costruzione di identità forti e aperte.

Esporre nei percorsi di istruzione a professioni diversificate sin dai primi gradi scolastici, dunque, rende più tangibile la connessione fra materie di studio, percorsi di studio futuri, progetti professionali e capacità e atteggiamenti utili per rendere questo percorso consapevole, soddisfacente e sostenibile, contribuendo al contempo a migliorare la mobilità sociale e gettando le basi per un approccio all'orientamento che rimanga al passo con le sfide future.

La finalità orientativa è legata ad acquisire la capacità di leggere le esperienze attraverso lenti che consentano una maggiore consapevolezza e soddisfazione, piena sostenibilità e sicurezza legata ai percorsi di studio, formazione e lavoro senza che per questo ci sia un legame assoluto con ciò che intendiamo comunemente con successo o insuccesso o che ci si aspetti da attività orientative un risultato connesso a certezze assolute o risposte a domande puntuali. Sta a noi (ed ai sistemi locali) avere la capacità di costruire le migliori occasioni per le persone per poter trarre il massimo da queste esperienze, e favorire un esito comportamentale legato a decisioni consapevoli.

In questo si può riconoscere da un lato, l'importanza di valorizzare esperienze di apprendimento legandole ad un'esperienza del mondo differente, dall'altro la prospettiva della sostenibilità, che vede nelle carriere sostenibili un intreccio virtuoso fra significati delle esperienze, agenzialità e adattabilità, benessere e soddisfazione.

La letteratura dedicata e le indicazioni europee hanno posto l'attenzione sul riconoscimento di una co-partecipazione di risorse (attori sociali) nel processo di orientamento che accompagna tutto l'arco di vita. In altre parole, tenuto conto della complessità del processo e della differenziazione di esperienze di transizioni in cui la persona può trovarsi coinvolta (transizioni fra percorsi formativi, dalla formazione al lavoro, nel corso della carriera lavorativa) si ritiene troppo riduttivo sia circoscrivere l'azione orientativa a specifici episodi di vita o contesti relazionali di aiuto, sia far coincidere la funzione orientativa con la sola azione di supporto ai processi decisionali in età adolescenziale. La pluralità di contesti dell'intervento orientativo tende, pertanto, a differenziarsi e a completarsi in ragione della peculiarità di un insieme di variabili personali e situazionali.

Viene riconosciuta così l'importanza di attivare azioni dedicate di orientamento all'interno di più sistemi socio-istituzionali (scuola, formazione professionale, servizi per il lavoro), intendendo con il termine azioni dedicate una specificità di funzioni di supporto al processo orientativo da non confondere (o sovrapporre) con finalità di altra natura legate alla mission prioritaria dei singoli sistemi.

L'oggetto specifico degli strumenti riguarda inoltre il supporto metodologico che l'orientamento può dare in funzione di una migliore gestione dei processi formativi e dell'accompagnamento degli studenti. Anche nella prospettiva europea l'orientamento rappresenta una funzione cardine trasversale ai sistemi e centrata sui bisogni individuali delle persone di sviluppare quelle capacità specifiche necessarie a definire, progettare e gestire le diverse fasi della propria carriera professionale e di apprendimento per tutto l'arco della vita.

In coerenza con questo approccio, le linee guida per l'orientamento a scuola (Decreto MIM, 22 dicembre 2022, n. 328,) pongono in risalto il valore educativo dell'orientamento e il ruolo di responsabilità che la scuola, i docenti, le famiglie e i diversi attori istituzionali e sociali svolgono in tal senso. Viene messa in evidenza la necessità di condividere linguaggi e prassi e di lavorare in stretta sinergia nell'ottica di promuovere l'orientamento inteso come processo olistico che accompagna le persone lungo tutto l'arco di vita. È ormai evidente che all'orientamento è attribuito un ruolo fondamentale per le politiche pubbliche (per l'istruzione, per l'occupazione, per l'apprendimento permanente, per l'inclusione sociale, per la creazione d'impresa) e assume una dimensione permanente e sistemica, supportando la persona nel percorso di acquisizione delle competenze utili per orientarsi e per riorientarsi costantemente.

Possiamo intendere l'apporto orientativo delle azioni che andremo a proporre come una integrazione peculiare e specifica al processo di crescita della persona.

Guardando ad alcuni aspetti legati alla didattica orientativa/orientante, fare orientamento vuol dire progettare ed erogare azioni intenzionali finalizzate a promuovere l'acquisizione di competenze orientative di base e specifiche (modello italiano e riferimento chiave delle CMS); competenze legate alla capacità della persona di orientamento ed auto-orientamento, consapevolezza dei propri interessi e preferenze, abilità, avere un atteggiamento positivo nell'elaborare progetti di vita sostenibili. Va sottolineata quindi l'importanza di una visione processuale dell'orientamento, inteso come stimolo alla progressiva chiarificazione del progetto personale di vita, e che non si ferma né si esaurisce nelle esperienze proposte nel contesto scolastico. È cruciale per chi orienta sostenere le persone a fare buoni incontri, guidare i processi di costruzione di nessi che connettono le varie parti, così come trama e ordito costituiscono la tessitura.

Questo implica che l'orientamento non sia un'attività isolata, ma una componente integrata nel processo educativo, mirata a preparare gli studenti alle scelte future attraverso lo sviluppo di competenze chiave e trasversali. Le indicazioni rispetto alla coerenza con fasi evolutive e segmenti temporali differenti può essere riassunta in alcuni punti:

Verticalità e continuità:

- Progettare attività che accompagnino gradualmente la persona lungo tutte le fasi di sviluppo, facilitando connessioni e continuità, attraverso una progettazione mirata, tra attività svolte in momenti diversi.

Personalizzazione e contestualizzazione:

- Adattare le attività in base ai bisogni specifici delle persone e dei contesti
- Interdisciplinarietà e partecipazione attiva della comunità:
- Favorire la collaborazione tra scuole, enti formativi, operatori e realtà produttive, in modo da offrire esperienze significative e coerenti con il mercato del lavoro attuale.

Valorizzazione di competenze emergenti:

- Porre particolare attenzione su temi emergenti (digitale, sostenibilità, pensiero etico), fondamentali per il futuro delle nuove generazioni.

Le linee guida MIM del 2022 e i successivi documenti legati all'attuazione delle stesse ribadiscono che il ruolo dell'orientamento e, conseguentemente, di ciò che gli attori del sistema mettono in campo, in termini di occasioni per le persone, deve "facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative".

Proprio per ciò che abbiamo detto, chi orienta ha la necessità di essere pronto ad assumere una visione e un ruolo complesso.

Un approccio consapevole all'orientamento implica un approccio alle pratiche che non preveda solamente l'erogazione di azioni e attività circoscritte, in risposta ad una occasionale e contingente esigenza di scelta o transizione, ma che comprenda un'azione diffusa di orientamento lungo il percorso di istruzione. Inoltre, la maggiore consapevolezza delle proprie competenze, dei propri obiettivi, fa sì che ci si renda consapevoli di ciò che serve al momento giusto, e non fuori tempo.

In questo contesto complesso si interviene in maniera esplicita, ovvero con azioni che hanno a che fare intenzionalmente con una possibile risposta ai bisogni delle persone, in relazione ai loro punti di caduta.

La scuola raccoglie prevalentemente l'esigenza di maturare competenze legate allo sviluppo di un atteggiamento orientativo; alla capacità di integrare esperienze di studio e formazione con le proprie inclinazioni, desideri, preferenze; a monitorare le proprie acquisizioni e consapevolezze, a prepararsi a scelte scolastiche, formative e professionali.

Per i professionisti dell'orientamento, e in generale per quanti ricoprono funzioni orientative, va posta attenzione alla necessità di progettare ed attuare azioni in rapporto al segmento temporale, alla prevalenza dei bisogni ma anche alla loro "granularità", ai bisogni orientativi prevalenti che il singolo istituto o il territorio deve e vuole soddisfare, alla specificità di destinatari anche per incidere sul rischio di insuccessi, di dispersione, nell'armonizzare le azioni e programmare le risorse.

Docenti e studenti dovranno essere impegnati in azioni adatte ad "aggredire" le variabili chiave che anche dalla letteratura corrente vengono definite cruciali per la prevenzione dell'abbandono e della dispersione e per sostenere i percorsi scolastici e formativi.

Per ciò che riguarda la nostra proposta, l'indicazione è quella della costruzione di un sistema di azioni che tengano conto di queste premesse, e che si possa operare in una logica di rete e di interdisciplinarietà proprio perché si è in grado di assumere indicatori, linguaggi, riferimenti teorico-metodologici comuni.

Tale configurazione complessa va individuata in un contesto che riesce ad operare una manutenzione continua delle sue professionalità, delle sue risorse, delle sue reti. Le opportunità orientative, che i giovani possono sfruttare, trovano il loro ambiente di elezione all'interno dei percorsi scolastici e formativi, ma possono essere ricercate, identificate ed offerte anche in sinergia con risorse del territorio.

Inoltre, a scuola ci sono ulteriori possibilità: la didattica orientativa si configura come l'approccio pedagogico che, integrando nelle discipline quotidiane strumenti e metodologie specifiche, mira a potenziare le competenze orientative degli studenti. In altre parole, essa non si limita a trasmettere conoscenze, ma crea un contesto educativo in cui i giovani imparano a conoscere se stessi, a riconoscere le proprie risorse e ad analizzare il mondo circostante, comprendendo come l'apporto delle discipline contribuisce ad una espansione della conoscenza di sé e del contesto.

In questo senso, la didattica orientativa e le competenze orientative sono strettamente interconnesse: metodo educativo e metodo orientativo costituiscono la base per una formazione che va oltre l'apprendimento, ne integra il ruolo, fornisce agli studenti occasioni per affrontare le sfide di un contesto in continua evoluzione.

L'orientamento non può essere considerato un'attività accessoria, ma deve essere parte integrante del processo educativo. Favorire una cultura dell'orientamento significa dotare gli studenti di strumenti per affrontare il futuro con sicurezza, flessibilità e capacità di adattamento e, allo stesso tempo, offrire alle istituzioni scolastiche e formative e a quanti vi operano, la possibilità di progettare ed erogare azioni, strumenti e metodologie efficaci. Un approccio efficace all'orientamento deve basarsi su metodi che combinino esplorazione, riflessione critica e sviluppo di competenze trasversali. La scuola ha il compito di creare sinergie con il territorio, valorizzando le risorse locali e promuovendo occasioni di apprendimento attivo. Funzioni e responsabilità all'interno della scuola sono ben delineate dalle ultime indicazioni del MIM (linee guida 2022 e successive integrazioni), tuttavia è importante ricordare che lo sguardo del docente che ricopre ruoli e funzioni collegate alle azioni di orientamento deve necessariamente essere rivolto da un lato alla realizzazione di azioni consapevoli e intenzionali, efficaci per la maturazione di competenze orientative; dall'altro tenere in considerazione elementi di contesto all'interno della scuola e all'esterno: rapporti fra i docenti non direttamente coinvolti nella realizzazione delle azioni, con gli organi collegiali, con il territorio (enti locali, formazione professionale, portatori di interesse).

Una indicazione per gli aspetti legati alla coprogettazione territoriale ci viene ancora dalle linee guida: "...la progettazione dei moduli di orientamento e la loro erogazione si realizza anche attraverso collaborazioni che valorizzino l'orientamento come processo condiviso, reticolare, co-progettato con il territorio, con le scuole e le agenzie formative dei successivi gradi di istruzione e formazione, con gli ITS Academy, le università, le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, il mercato del lavoro e le imprese, i servizi di orientamento promossi dagli enti locali e dalle regioni, i centri per l'impiego e tutti i servizi attivi sul territorio per accompagnare la transizione verso l'età adulta".

Nel quadro delle politiche regionali e nazionali sull'orientamento, l'approccio che presentiamo nel testo è strategico e coerente con le finalità educative della scuola, indicando un metodo integrato, trasversale e intenzionale che promuove lo sviluppo delle competenze orientative attraverso esperienze significative, riflessive e contestualizzate.

Nella *Guida operativa* della Regione Marche si ritrovano elementi chiave che vanno da una progettazione modulare basata sul framework CMS, alla valorizzazione del gruppo classe come ambiente di apprendimento attivo, fino al ruolo trasformativo del docente come facilitatore di consapevolezza e progettualità.

PROTOTIPI E STRUTTURA DEGLI INTERVENTI

Per progettare interventi di orientamento efficaci, è utile disporre di un catalogo di attività che integri le azioni, contestualizzi il percorso e permetta un uso coerente degli strumenti regionali, in particolare della piattaforma Sorprendo. Fin dalle prime sperimentazioni, Sorprendo è stato utilizzato non solo come strumento in autocompilazione, ma anche valorizzando attraverso i prototipi le potenzialità legate all'esplorazione continua e ricorsiva di preferenze, interessi e abilità in relazione alle professioni. Attraverso il lavoro di accompagnamento strutturato sulla base delle attività proposte dal catalogo regionale dei prototipi, condotto da docenti e operatori, è stato possibile innescare negli studenti una maggiore esplorazione dei contenuti, un confronto attivo, un monitoraggio dell'evoluzione del percorso, una riflessione attiva e consapevole.

Lo schema di lavoro proposto ha consentito di strutturare nel tempo e in modo coerente le azioni orientative definendo il corretto impiego degli strumenti. Il catalogo delle attività della Regione Marche supporta la contestualizzazione dell'utilizzo di Sorprendo in risposta a differenti bisogni orientativi e coerenti con le fasi del percorso formativo.

L'esperienza maturata nelle scuole in oltre un decennio e i percorsi di formazione e progettazione avviati dalla Regione Marche, in collaborazione con Pluriversum, hanno permesso un confronto continuo fra docenti e operatori, consolidando pratiche di applicazione dei prototipi, evidenziandone punti di forza e ambiti di miglioramento. Attraverso l'analisi di queste esperienze e il contributo di istituti di primo e secondo grado, è stata realizzata una revisione dei contenuti, completando il catalogo e dimensionando le attività in funzione di una maggiore fruibilità che consente un allineamento più efficace tra finalità, contesto e destinatari, garantendo interventi coerenti e rispondenti ai bisogni specifici degli studenti.

Abbiamo riorganizzato i prototipi, integrati a Sorprendo, per rispondere in maniera più articolata e "modulare" ai bisogni dei destinatari, definendo per ogni attività:

- Annualità o target specifico
- Area CMS/obiettivo CMS
- Funzionalità di Sorprendo
- Obiettivi in termini di acquisizioni previste

Le attività sono concepite come unità minime del processo orientativo, che, se collegate tra loro, possono, come nei precedenti prototipi, venire strutturate come percorsi o rispondere a particolari esigenze di gruppi di destinatari, come ad esempio il sostegno degli studenti a rischio dispersione.

Nelle prime annualità dei percorsi si prevede una prevalenza delle prime quattro aree, mentre nelle fasi di transizione (dall'I al II grado, dal biennio al triennio, in uscita) si integrano con maggiore enfasi competenze di monitoraggio e sviluppo.

Ogni attività si caratterizza per:

Un obiettivo specifico

Una descrizione dettagliata

L'utilizzo di uno o più strumenti (es. sezioni di Sorprendo, questionari, giochi didattici, griglie di osservazione, esercitazioni)

Abbiamo dotato il catalogo di elementi grafici che identificano le CMS, e per ogni attività proposta viene indicata la pertinenza ad una o più aree.



SCOPRIRE SE STESSI



SVILUPPARE I PROPRI PUNTI DI FORZA



ESPLORARE NUOVI ORIZZONTI



COSTRUIRE RELAZIONI



MONITORARE LE ESPERIENZE



PIANIFICARE IL FUTURO

Dal punto di vista dei contenuti, ogni attività affronta tematiche specifiche che, nel loro insieme, rispondono ai bisogni degli studenti in momenti diversi del loro percorso e in relazione a obiettivi specifici, come il monitoraggio, la preparazione alle scelte o il sostegno. Questi contenuti riguardano le rappresentazioni dell'esperienza formativa (atteggiamenti, valori, opinioni), i vissuti personali legati alla storia scolastica (emozioni, disagi, paure, difficoltà) e la valorizzazione delle risorse individuali (competenze, interessi, abilità).

Ecco un esempio delle informazioni riportate nello schema che indica le attività disponibili:

| ATTIVITÀ | ANNO | CMS | CMS | CMS | SORPRENDO |
|------------------------------|------|-----|-----|-----|-------------------------------------|
| LE PROFESSIONI ATTORNO ME | I | | | | AREE DI ATTIVITÀ |
| ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO | I | | | | PROFESSIONI |
| ALLA SCOPERTA DEI SETTORI | I | | | | SETTORI |
| PROFESSIONI CHE INTERESSANO | I | | | | AREE DI ATTIVITÀ LE MIE ATTIVITÀ |

Le attività includono, oltre all'utilizzo delle sezioni di Sorprendo, l'uso o la consultazione di materiali e schede da compilare, la realizzazione di prodotti grafici (come cartelloni) e il confronto in piccoli gruppi.

L'approccio interattivo facilita inoltre l'apprendimento esperienziale, aiutando i partecipanti a sviluppare strategie per affrontare scelte formative e lavorative. I conduttori hanno il compito di creare un clima di spontaneità, privo di giudizi, che favorisca l'autenticità delle proposte dei ragazzi, supportando al contempo la gestione e la conduzione dell'intervento.

Le competenze collegate ad ogni attività non vanno intese come esclusive, né va considerato secondario il contributo che il processo legato alle attività può dare allo sviluppo delle competenze trasversali. Nel partecipare alle esperienze contenute nel catalogo ogni studente potrà mettersi alla prova sperimentando nel rispetto delle regole di lavoro, nel conseguire obiettivi, collaborare con il gruppo di lavoro.

Sarà compito del conduttore dare feedback opportuni, se lo riterrà, anche su questi aspetti di trasversalità.

Da ultimo ricordiamo che le attività proposte sono frutto di un lavoro di coprogettazione e feedback ricevuti dagli utilizzatori, sono consolidate in un catalogo che deve essere visto anche come un lavoro in progress, legato ai cambiamenti dei contesti e delle professionalità coinvolte, sensibile ai feedback di quanti, docenti e operatori, realizzeranno le attività.

La maggior parte delle attività progettate per supportare l'utilizzo di Sorprendo hanno come contesto di riferimento quello del gruppo classe o comunque di un gruppo di persone. Prevedono al loro interno dei momenti individuali di riflessione, tuttavia lo spirito sotteso alle attività è quello di valorizzare il gruppo come contesto di confronto e apprendimento, offrendo numerose opportunità di crescita personale.

Nel gruppo classe gli studenti sviluppano competenze sociali, costruiscono la propria identità e apprendono a interagire con i pari e con le figure adulte. Le dinamiche, le particolarità e le caratteristiche del gruppo classe influenzano significativamente sia il clima educativo sia l'efficacia dei processi di apprendimento. Il gruppo rappresenta un ambiente protetto e supportivo, in cui i partecipanti possono sperimentare l'accettazione di sé e sviluppare un maggiore livello di consapevolezza attraverso il confronto con gli altri. La condivisione di esperienze e punti di vista permette di verificare le proprie rappresentazioni della realtà, stimolando la riflessione critica e la costruzione di nuove prospettive.

Il gruppo classe costituisce un vero e proprio laboratorio sociale, in grado di generare importanti apprendimenti formativi e orientativi, purché le attività proposte siano coerenti con le sue specifiche dinamiche e caratteristiche. Una progettazione attenta e consapevole, orientata a valorizzare il potenziale educativo delle relazioni interpersonali, la coesione, la diversità e la responsabilità individuale e collettiva, permetterà agli studenti di sperimentare concretamente attività di orientamento significative, facilitando il loro sviluppo personale, sociale e professionale nel percorso formativo e di vita.

STRUTTURAZIONE DELLE ATTIVITÀ IN GRUPPO E METODOLOGIE DI CONDUZIONE

Le attività di orientamento in gruppo si articolano attraverso diverse fasi. Nella fase iniziale, è essenziale definire gli obiettivi del percorso e costruire un clima di fiducia e collaborazione tra i partecipanti. Durante la fase intermedia, si sviluppano attività strutturate che stimolano la riflessione e il confronto, attraverso momenti di discussione, esercitazioni pratiche e role-playing. La fase conclusiva prevede la sintesi del percorso svolto, la pianificazione di azioni concrete e un eventuale follow-up per monitorare i progressi.

Un elemento chiave nelle attività di gruppo è il ruolo del conduttore, che organizza, dirige e facilita l'azione. Il conduttore deve essere in grado di creare un ambiente positivo e inclusivo, promuovendo un atteggiamento proattivo nei partecipanti. La sua funzione è quella di guidare le dinamiche, stimolare la riflessione e facilitare il processo. Nell'attività di orientamento, il conduttore ha un ruolo fondamentale non solo come facilitatore delle dinamiche di gruppo, ma anche come figura di riferimento emotivo e relazionale.

La formazione specifica dei docenti e la condivisione di obiettivi e metodologie orientative rappresentano condizioni essenziali per promuovere sinergie efficaci all'interno dell'organizzazione scolastica e garantire il successo degli interventi di orientamento.

La capacità di coinvolgere i partecipanti è fondamentale per il successo delle attività proposte. Essa si concretizza modulando il ritmo dell'intervento, incentivando l'interazione e mantenendo elevata l'attenzione del gruppo. Strategie per stimolare l'engagement, come l'uso di tecniche di feedback immediato o la promozione di attività che favoriscono il coinvolgimento diretto (ad es. brainstorming, role-playing, utilizzo di strumenti interattivi come post-it o biglietti per raccogliere feedback in tempo reale) sono tutte funzionali all'obiettivo di creare l'occasione migliore per tutti. In questo contesto, è utile adottare un ciclo dinamico in cui elementi di attenzione (motivazione, osservazione, azione e risposta) alimentano lo svolgimento dell'attività assicurando un coinvolgimento continuo e autoregolato.

Il conduttore inizia creando uno stimolo che attiri gli studenti verso l'attività, offrendo un incentivo iniziale capace di suscitare interesse. Durante l'attività si dedica a un attento monitoraggio del comportamento e delle reazioni del gruppo, raccogliendo e fornendo feedback per calibrare il percorso in modo da costruire l'attività proponendo un livello adeguato di sfida e evitare attività che possano risultare troppo difficili o deludenti.

Si adottano strategie e tecniche che favoriscono un coinvolgimento pratico e attivo, con un approccio dinamico e flessibile in tempo reale. Infine, le informazioni ottenute attraverso l'interazione permettono di affinare ulteriormente l'intervento, instaurando un circolo virtuoso in cui l'interesse si trasforma in conoscenza condivisa e in un'esperienza complessivamente gratificante e stimolante.

Le attività di orientamento in gruppo possono essere progettate con diversi obiettivi specifici. Ci vengono per questo in aiuto le CMS: come abbiamo già detto, ogni attività del catalogo proposto incide su una o più aree del framework. Su questa configurazione dinamica, il conduttore può intervenire in modo funzionale, adattandosi alla struttura del gruppo, agli obiettivi attesi e ai bisogni delle persone. Condurre un'attività di orientamento, per chi ricopre un ruolo prevalente come quello dell'insegnante, richiede la capacità di rileggere e adattare la propria funzione in base alle condizioni specifiche di conduzione. Questo significa sapersi mettere in gioco in modo consapevole rispetto ad alcuni aspetti chiave del compito orientativo. Al centro della relazione ci sono gli studenti, che vanno accompagnati e sostenuti nel formulare e sviluppare i propri quesiti orientativi.

È importante che l'insegnante/docente resti focalizzato sull'esperienza in atto e si proponga come facilitatore del rapporto fra la persona e il contesto esperienziale: non "tu sei", "tu devi", ma "cosa hai fatto, cosa fai, cosa potresti fare di diverso...", accompagnando così gli studenti a sviluppare metacompetenze, ovvero competenze orientative.

I conduttori delle attività devono mostrare un interesse autentico nei confronti del proprio interlocutore anche attraverso la capacità di osservazione di tutti i messaggi impliciti ed espliciti che passano attraverso la relazione, maturando una disponibilità libera da pregiudizi e un'intenzione autentica di comprendere l'altro nel suo linguaggio e nella sua esperienza di vita.

L'attività di orientamento si articola in un percorso strutturato, centrato sul compito e volto a favorire l'allargamento delle rappresentazioni personali, la riflessione sui diversi stili di coping e l'acquisizione di nuove conoscenze, abilità, atteggiamenti e strategie. La conduzione dell'attività richiede un'organizzazione omogenea, con un'adeguata numerosità dei partecipanti e il rispetto di regole chiare per il funzionamento del gruppo.

Ecco le fasi dell'azione orientativa in gruppo:

- Ricostruzione

In questa fase iniziale si comunicano i passi salienti dell'attività che verrà svolta, soprattutto rispetto ai contenuti. Si propone di:

- porre domande introduttive che stimolino il confronto fra lo scopo e i contenuti dell'attività;
- favorire l'esplicitazione delle conoscenze pregresse sul tema;
- anticipare i momenti chiave dell'esperienza, creando una base condivisa di riferimento.

- Rielaborazione

In questa fase i partecipanti reinterpretono le informazioni raccolte, integrandole con le proprie esperienze. L'obiettivo è quello di:

- stimolare il confronto e il dialogo, favorendo una visione più ampia e critica delle proprie convinzioni;
- consentire una rielaborazione attiva delle conoscenze acquisite durante il percorso.

- Allargamento

Questa fase punta a espandere le rappresentazioni personali:

- si lavora per allargare e revisionare criticamente le proprie idee e strategie;
- l'obiettivo è creare connessioni con nuove conoscenze e prospettive, incentivando il pensiero critico.

- Sintesi

La fase di sintesi ha il compito di consolidare il percorso di lavoro:

- ogni partecipante, e il gruppo nel suo insieme, riassume i contenuti chiave dell'esperienza;
- si evidenziano gli apprendimenti e i passaggi fondamentali, rendendo espliciti i risultati raggiunti.

- Riflessione Integrativa

Infine, la fase conclusiva di riflessione integra ed analizza l'attività:

- la persona e il gruppo esprimono un parere critico sul rapporto fra attività, obiettivi prefissati, acquisizioni individuali;
- questa fase finale può avere un significato di debriefing, per riflettere criticamente sull'intero percorso e pianificare eventuali miglioramenti.

Altri aspetti che aiutano sia i partecipanti a consolidare le loro acquisizioni sia il conduttore a migliorare successivamente un'attività sono:

- la raccolta di percezioni soggettive dei partecipanti rispetto a contenuto e processo;
- la raccolta di elementi, successivi alle attività, rispetto ai comportamenti riferiti dalle persone, ovvero se l'attività ha generato esiti comportamentali specifici e legati alle competenze orientative.

È fondamentale condividere fin da subito un quadro chiaro dell'attività, specificando il ruolo di chi conduce e i compiti di ciascun partecipante. Le regole di funzionamento del gruppo, le modalità di interazione e le limitazioni (cosa si può e non si può fare) devono essere enunciate con chiarezza. La predisposizione dell'attività, anche al di fuori dell'aula, garantisce un controllo operativo costante e la possibilità di intervenire tempestivamente sulle dinamiche di gruppo.

Questo modello di conduzione, che parte dalla ricostruzione dell'esperienza fino alla riflessione conclusiva, è pensato per fornire agli insegnanti una traccia operativa che stimola la riflessione critica e l'apprendimento collaborativo in classe. Questa traccia consente di poter monitorare e organizzare al meglio l'attività, lasciando al contempo la libertà al conduttore di arricchirla rispetto al proprio stile, alle proprie competenze, ai materiali da utilizzare, alle esperienze e conoscenze pregresse.

È importante stabilire delle regole di ingaggio, definire i ruoli, delimitare i confini dell'azione e della partecipazione di ognuno: all'inizio dell'attività deve essere previsto un momento di comunicazione per chiarire al meglio cosa ci si può aspettare e quale sarà l'obiettivo.

Abbiamo notato che è utile per i ragazzi arrivare a individuare un'acquisizione specifica in un momento finale di debriefing. Spesso le attività di orientamento vengono vissute come un momento "passivo" di acquisizione di informazioni; è utile cambiare prospettiva ed essere partecipi e protagonisti.

Per ciò che riguarda le regole dell'attività, assicuratevi che siano chiare e ben comprese. Spesso è utile annotare sulla lavagna o su un foglio da consegnare ai partecipanti gli aspetti fondamentali e uguali per tutti, ad esempio come verrà utilizzato il materiale o altri supporti.

Se vi sembrerà utile, enfatizzate in apertura aspetti specifici dei contenuti che verranno trattati (l'importanza della conoscenza di sé, aspetti del lavoro e delle professioni, ecc.) per ingaggiare ulteriormente i partecipanti.

Come abbiamo affermato, è importante che le attività di orientamento offrano agli studenti uno spazio privo di giudizi, barriere e stereotipi. È anche vero che il contesto scolastico ha le sue regole e le sue consuetudini; perciò, vanno ridefinite regole opportune in sintonia con il contesto. Anche per raggiungere questi obiettivi si rivela utile "destrutturare" l'aula rispetto all'assetto fisso dei banchi e rendere lo spazio funzionale alle attività previste.

È sempre importante da parte del conduttore avere il dominio della sfera dei contenuti. Il nostro consiglio è di visionare in anticipo i materiali, anche per rendere possibile quanto indicato successivamente. Per questo aspetto non ci sono suggerimenti particolari, se non quelli di familiarizzare con il framework CMS e la struttura delle attività suggerite.

Quando possibile, e in linea con le regole date e con le consuetudini scolastiche, fate muovere le persone, rendete lo spazio dell'aula una vera arena dove, ad esempio, sia possibile con facilità aggiungere un contributo a un cartellone comune; rendete più attive le fasi in cui si rischierebbe di riprodurre dinamiche tipiche della classe in assetto di apprendimento: ad esempio, per chiedere al gruppo un feedback strutturato, invece che ascoltare i contributi di tutti uno ad uno, provate ad accoglierli contemporaneamente con dei post-it o biglietti, in modo da evitare tempi morti e suscitare attesa per la fase successiva.

Si incoraggia inoltre a sfidare le convenzioni e ad adottare approcci innovativi che stimolino il pensiero critico e la creatività. Integrare narrazioni di fatti reali e testimonianze aiuta a enfatizzare l'aspetto emotivo dell'esperienza, favorendo l'immedesimazione e il coinvolgimento, mentre trovare collegamenti tra l'argomento trattato e le esperienze personali dei partecipanti rafforza il senso di appartenenza e l'interesse attivo.

Per alcune attività consigliamo l'utilizzo di materiali poveri, di risulta, che comunque possano dare anche una testimonianza concreta di attenzione per le risorse e per aspetti legati al riutilizzo e allo spreco. Fogli di carta da pacco da fissare alle pareti per ospitare i cartelloni, utilizzo di ritagli di riviste per le immagini, colla e cartone per realizzare manufatti fungeranno da "attivatore" sensoriale e daranno valore alle attività svolte.

Di seguito una scheda di esempio

P302 - CONOSCERE GLI INDIRIZZI

| | | | | |
|------|---|---|---|------------------------|
| ANNO | CMS | CMS | CMS | SORPRENDO |
| III |  |  |  | SETTORI PROFESSIONI |

OBIETTIVI

- Identificare e approfondire gli indirizzi di scuola secondaria di secondo grado
- Imparare a raccogliere informazioni su un indirizzo o una professione

DESCRIZIONE

Questa attività mira a favorire associazioni trasversali tra i diversi indirizzi di studio superiore e gli interessi degli studenti.

Chi condurrà presenterà alla classe i diversi settori produttivi che raccolgono le professioni presenti in Sorprendo scrivendoli su un cartellone visibile a tutti. Ai partecipanti viene chiesto di indicare su un post-it una professione di proprio interesse e di collocarla sul cartellone in corrispondenza del settore che ritengono possa includerla

Su un secondo post-it, di colore diverso dal primo, viene chiesto ai partecipanti di scrivere un indirizzo di scuola superiore ed attaccarlo sempre sul cartellone in corrispondenza del settore professionale a loro avviso più vicino all'indirizzo di studi scelto. È possibile anche preparare uno spazio per i post-it di professioni e indirizzi di studio che non trovano un settore di riferimento.

Dopo aver fatto questa mappatura chi conduce guida la classe ad esplorare le diverse professioni selezionate dai partecipanti utilizzando il Sorprendo per individuare:

1. Se la professione è effettivamente contenuta nel settore
2. Se tra i percorsi formativi suggeriti dal software compaiono uno o più indirizzi di studio indicati sui post-it associati al settore dalla classe

Le incertezze che emergono dal confronto sulle varie associazioni tra indirizzo di studi e professioni, possono essere trasformate da chi conduce in domande che i singoli studenti potranno fare nei vari contesti di confronto con le scuole superiori (open day, lezioni aperte, visite...).

SUGGERIMENTI PER LA CONDUZIONE

Questa attività ha come obiettivo principale quello di allentare una visione rigida e rettilinea dei percorsi di carriera, che porta molti studenti a scegliere in modo stereotipato la scuola superiore.

Proprio per questo motivo si suggerisce di condurre le attività di confronto in modo estremamente aperto cercando di trasmettere agli studenti che le combinazioni tra settore, indirizzo e professione possono essere molto varie in relazione al tipo di titolo di studio ed alle caratteristiche trasversali della professione. Ad esempio può essere fatto notare che nel settore possiamo trovare cuoco e direttore di hotel in quanto condividono contesto di lavoro e destinatari dei loro servizi, ma allo stesso tempo prevedono percorsi molto diversi tra loro.

In questa direzione può essere molto utile utilizzare l'ulteriore suddivisione che Sorprendo offre dei settori in ambiti di lavoro dove risulta più facile per la classe mettere a fuoco la trasversalità e la specificità delle diverse categorie professionali.

ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA E CHIUSURA

Queste attività rappresentano un suggerimento per aprire e chiudere le attività proposte.

La finalità generale è sottolineare la differenza con una lezione "tradizionale" e con essa comunicare anche il ruolo differente del conduttore rispetto al ruolo docente, ribadire alcune regole di ingaggio in modo da favorire lo svolgersi delle attività. In un momento immediatamente successivo ovvero dopo aver realizzato una attività di accoglienza il conduttore può introdurre il tema dell'incontro ovvero il contenuto dell'attività di orientamento che verrà proposta, attraverso gli strumenti che ritiene più opportuni: un video, delle slide, avviando un brainstorming sul tema. È importante che i partecipanti siano ben consapevoli del tema che si affronterà e degli obiettivi desiderati, in modo da sintonizzarsi rispetto alle fasi dell'attività e trarre il massimo dall'esperienza proposta. Anche un avvio apparentemente semplice come:

"Cosa vi viene in mente se vi dico orientamento?"

"Cosa vi aspetta da qui in avanti?"

"Immagino che voi vi aspettiate di uscire di qui con le idee più chiare... vediamo un po' cosa succederà "

Può favorire negli studenti l'adozione di una postura differente rispetto alle altre ore di lezione. Le attività di chiusura sono utili per favorire una riflessione finale e uscire consapevolmente dall'esperienza. Sugeriamo di rendere tangibile la differenza con le ore di lezione. Anche la disposizione differente dei banchi e delle sedie, l'utilizzo di un'aula dedicata, il fatto che gli studenti possano interagire fra loro e lavorare, per esempio, tutti ad un cartellone può favorire il "reframing". Le attività che seguono sono suddivise in attività per la scuola secondaria di primo grado, biennio e triennio scuola secondaria di secondo grado.

Scuole secondarie di primo grado

Attività di Accoglienza - (durata indicativa 15 minuti)

Obiettivo:

Creare un ambiente accogliente in cui ogni studente si senta parte integrante del gruppo, stabilendo insieme regole di relazione e un patto d'aula in maniera semplice e visiva.

Introduzione:

Il conduttore accoglie gli studenti e spiega brevemente l'importanza di stabilire regole condivise per garantire un clima positivo. Chiarisce che ciò è funzionale al tipo di attività, che non è una lezione come le altre ma un momento di esperienza condivisa.

Attività:

- **Cerchio delle Regole:** Gli studenti si dispongono in cerchio. Il conduttore propone alcune regole base (es. rispetto, partecipazione attiva) e invita ogni studente a suggerire una regola personale che ritenga importante per creare le condizioni migliori per svolgere una attività.
- **Creazione del Patto d'Aula:** Utilizzando un grande foglio di carta o una lavagna, si raccolgono le regole suggerite, discutendone brevemente il significato e decidendo insieme quali integrare nel patto d'aula.
- **Condivisione finale:** Il gruppo legge ad alta voce il patto d'aula appena definito, enfatizzando l'impegno comune nel mantenere un clima positivo e collaborativo.

Linguaggio e Strumenti:

Utilizzare un linguaggio chiaro e accessibile, accompagnato da strumenti visivi (lavagna, fogli colorati) che rendano l'attività partecipativa e coinvolgente per ragazzi delle scuole medie.

Attività conclusive - (durata indicativa 15 minuti)

Obiettivo:

Facilitare la consapevolezza delle proprie emozioni e dei pensieri riguardo al percorso di orientamento, utilizzando un linguaggio semplice e strumenti visivi.

Introduzione:

Il conduttore spiega brevemente che, a fine attività, si tratta di "parlare con se stessi" per capire quale può essere per ognuno il senso dell'esperienza.

Diario visivo: Viene comunicato chiaramente da parte del conduttore che il contenuto delle riflessioni di ognuno verrà utilizzato per comporre un cartellone. Si distribuiscono fogli e colori (matite o pennarelli). Chiedere agli studenti di disegnare o scrivere una breve riflessione su:

- Qualcosa che li ha colpiti dell'attività (un'idea, un'emozione, una scoperta).
- Una domanda o un dubbio che hanno avuto.

Spunti guida: Il conduttore propone domande semplici, ad esempio:

- "Qual è stato il momento più interessante per te oggi?"
- "Hai avuto qualche idea in più rispetto al modo in cui si può pensare al futuro?"

Condivisione finale:

I ragazzi incollano su un cartellone comune i fogli, possono rimanere nei pressi del cartellone per leggere i contributi di tutti. Il conduttore può comunicare al gruppo che ognuno, se vuole, può annotare su un foglio che terrà per sé (e non verrà divulgato) qualcosa di importante o utile collegato all'esperienza dell'attività.

Linguaggio e Strumenti:

Utilizzare termini quotidiani, incoraggiando l'espressione personale e creativa. La componente grafica aiuta a rendere l'esperienza più accessibile e divertente.

Biennio delle Superiori

Attività di Accoglienza - (durata indicativa 15 minuti)

Obiettivo:

Favorire una riflessione condivisa sul clima di classe e sulle regole di interazione, coinvolgendo gli studenti in un processo partecipativo per definire un patto d'aula che rispecchi le aspettative di tutti.

Introduzione:

Il conduttore introduce l'attività spiegando l'importanza di avere regole condivise per favorire un ambiente sereno e collaborativo. Chiarisce che ciò è funzionale al tipo di attività, che non è una lezione come le altre ma un momento di esperienza condivisa.

Attività:

- **Brainstorming in piccoli gruppi:** Gli studenti, divisi in coppie o piccoli gruppi, discutono e annotano su schede quali regole e comportamenti ritengono essenziali per un clima positivo.
- **Sintesi collettiva:** Ogni gruppo presenta brevemente le proprie idee. Il gruppo designa un conduttore che dovrà sfruttare un tempo definito (due minuti) per presentare l'idea. Il conduttore scandisce i tempi dell'attività e raccoglie i contributi su una lavagna digitale o tradizionale, evidenziando punti in comune e differenze.
- **Redazione del Patto:** Insieme, si elaborano e concordano le regole finali, formulando un patto d'aula che diventerà riferimento per l'intero percorso formativo. Il patto viene letto in gruppo, sottolineando l'impegno di tutti nel rispettare le regole e nel contribuire al benessere collettivo.

Linguaggio e Strumenti:

Utilizzare un linguaggio diretto e collaborativo, avvalendosi di strumenti digitali (se disponibili) o cartacei che stimolino il confronto e la condivisione, in linea con le esigenze degli studenti del biennio.

Attività conclusive - (durata indicativa 15 minuti)

Obiettivo:

Stimolare una riflessione strutturata sui pensieri, emozioni e comportamenti emersi durante l'attività di orientamento, favorendo la consapevolezza delle proprie competenze in modo interattivo.

Introduzione:

Il conduttore introduce l'attività spiegando che si tratterà di un "check-in orientativo" evidenziando come i comportamenti osservati possano indicare possesso di competenze orientative (le CMS).

Questionario rapido: Distribuire un breve questionario cartaceo o utilizzare uno strumento digitale (ad esempio un form online) con alcune domande a risposta aperta:

- Quale momento li ha stimolati di più e perché?
- Che cosa hanno notato del proprio modo di affrontare l'esperienza in classe?
- In che cosa vorrebbero, sulla base dell'esperienza, cambiare il proprio comportamento? In cosa invece pensano di possedere risorse utili per il loro futuro percorso?

Discussione a coppie: Dopo aver completato il questionario, gli studenti si scambiano le risposte con un compagno per un breve confronto.

Condivisione finale:

Il conduttore invita alcune coppie a sintetizzare il confronto, evidenziando le principali riflessioni condivise.

Linguaggio e Strumenti:

Utilizzare un linguaggio diretto e pragmatico, adatto a studenti del biennio, che li aiuti a connettere le esperienze dell'attività con il proprio percorso formativo e di carriera. L'uso di strumenti digitali (se disponibili) può aumentare l'interattività e offrire una serie di informazioni al conduttore su cui basare le successive progettazioni delle attività.

Triennio delle Superiori

Attività di Accoglienza - (durata indicativa 15 minuti)

Obiettivo:

Coinvolgere gli studenti in una riflessione approfondita sulle dinamiche di gruppo e sul proprio ruolo, per definire in maniera consapevole un patto d'aula che favorisca un ambiente positivo e responsabile, elemento chiave per il percorso di orientamento.

Introduzione:

Il conduttore spiega l'importanza di stabilire regole condivise e un clima positivo come base per un efficace percorso di orientamento e costruire una esperienza condivisa

Attività:

- **Discussione guidata:** Avviare una discussione collettiva in cui si esplorano le aspettative, i valori e i comportamenti che ritengono fondamentali per la convivenza in classe.
- **Creazione di una mappa concettuale:** Utilizzando strumenti digitali o una grande lavagna, si costruisce una mappa concettuale che colleghi idee e proposte emerse, organizzandole per categorie (es. rispetto, ascolto, responsabilità, supporto reciproco).
- **Definizione del Patto:** Da questa mappa si estraggono le regole chiave, che vengono formulate in un documento condiviso (cartaceo o digitale) che rappresenta il patto d'aula.
- **Condivisione finale:** Il gruppo legge insieme il patto finale, sottolineando l'importanza dell'impegno individuale e collettivo per mantenere il clima positivo, essenziale per il percorso di orientamento e crescita personale.

Linguaggio e Strumenti:

Utilizzare un linguaggio maturo e riflessivo, adatto agli studenti del triennio, e strumenti interattivi (come lavagne digitali o mappe concettuali) che stimolino una riflessione approfondita e la responsabilizzazione dei partecipanti.

Attività conclusive - (durata indicativa 15 minuti)

Obiettivo:

Guidare gli studenti a riflettere in maniera approfondita sui propri processi di apprendimento, le competenze acquisite e a collegare tali elementi con il loro sviluppo personale e di carriera.

Introduzione:

Il conduttore presenta l'attività come una occasione per mappare le proprie competenze orientative (CMS) e immaginare possibili percorsi futuri.

Mappa delle competenze (contenuto):

Fornire una scheda (cartacea o digitale) suddivisa in quattro sezioni:

- conoscenza di sé
- conoscenza del contesto
- punti di forza
- relazioni

la scheda va costruita come un "radar", ovvero un piano cartesiano dove riportare le 4 aree e dove annotare un punteggio corrispondente alla padronanza che si ritiene possedere in quell'area specifica.

Mappa delle competenze (processo):

Fornire una scheda (cartacea o digitale) suddivisa in quattro sezioni:

- Ricostruzione: Quali momenti salienti dell'attività hanno evidenziato un vostro punto di forza o un'area di miglioramento?
- Rielaborazione: In che modo avete reinterpretato le informazioni acquisite?
- Allargamento e Sintesi: Quali nuove idee o connessioni avete sviluppato?
- Riflessione finale: Quali competenze (CMS) ritenete di aver dimostrato e quali vorreste potenziare ulteriormente?

Linguaggio e Strumenti:

Utilizzare un linguaggio più maturo e riflessivo, adatto agli studenti del triennio, che li inviti a guardare oltre l'esperienza immediata e a considerare le implicazioni per il loro futuro. Si possono integrare strumenti digitali e grafici per favorire un'analisi visiva e strutturata delle competenze

RISORSE SITOGRAFICHE PER LA CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ

INAPP FABBISOGNI PROFESSIONALI (già ISFOL Professioni)

<https://www.inapp.gov.it/professioni/>

Il sito, progettato e realizzato da INAPP costituisce una risorsa per tutti gli attori istituzionali, economici e sociali interessati a comprendere la natura e le evoluzioni, in atto o tendenziali, delle professioni e del mondo del lavoro.

OSSERVATORIO DELLE PROFESSIONI

<https://www.atlantedelleprofessioni.it/>

Atlante delle Professioni è un osservatorio permanente sulle professioni svolte dai laureati che si rivolge a una pluralità di soggetti: giovani e loro famiglie, corsi di laurea e dipartimenti universitari, servizi di job placement, imprese e istituzioni.

SUPPLEMENTO EUROPASS AL CERTIFICATO

https://www.istruzione.it/esame_di_stato/europass/SupplementoEuropass.htm

Il Supplemento Europass al Certificato descrive in modo standard ciascun percorso e indirizzo ufficiale di istruzione secondaria di secondo grado, consentendo di dare sinteticamente trasparenza ai titoli di studio in termini soprattutto di competenze attese e di possibili sbocchi professionali.

INDIRE

<http://www.indire.it/>

INDIRE (Istituto nazionale documentazione innovazione ricerca educativa).

GUIDING SCHOOLS

<https://www.guidingschools.eu/it/home-italy/>

Il progetto Guiding Schools offre una serie di materiali utili per monitorare la qualità della offerta di orientamento a scuola.

CAREERS AROUND ME

<https://www.careersproject.eu/>

Sito del progetto europeo Careers Around Me. Il sito offre una documentazione sul modello CMS scaturito dal lavoro del progetto, ovvero il modello di competenze orientative utilizzato per progettare le attività

DISCLAIMER

Questo testo è da considerarsi a supporto delle attività descritte, e da considerarsi a supporto e complementari alle azioni di orientamento. Non rappresentano una parte esaustiva sul tema trattato, né possono essere considerati o utilizzati come parte indipendente ed autonoma rispetto al processo e alle azioni in cui vengono inseriti.

Gli estensori di questo documento e dei contenuti del catalogo attività e prototipi riconoscono come fondanti e imprescindibili i principi di Pari Opportunità e di non discriminazione.

La scelta del maschile sovraesteso è esclusivamente motivata da ragioni di sintesi.

